



# Quando i libri nascono dal dialogo fra docenti e studenti

### Un nuovo approccio per i testi scolastici: la sfida raccolta dall'editore Itaca. Come dimostra il recente volume per le medie «Narrare la storia»

I libri di testo scolastici hanno il compito di introdurre gli studenti nelle diverse discipline, ma devono tener conto di un importante aspetto pedagogico: contenuti e metodi non possono essere direttamente riversati dal mondo accademico sui banchi scolastici. Occorre che gli autori tengano in considerazione le conoscenze effettive degli studenti e le modalità di apprendimento più congeniali ad ogni età, e spesso nemmeno questo basta: il libro può risultare non adeguato alla proposta complessiva, culturale e didattica, dell'istituto che li adotta, o alle esigenze del

contesto in cui la scuola è inserita. Ecco perché i libri di testo scolastici più efficaci sono quelli scritti in collaborazione tra docenti delle scuole cui sono destinati in dialogo con esperti delle varie discipline, così da non perdere in autorevolezza e contemporaneamente salvaguardare il rapporto diretto con i problemi concreti che li utilizzeranno. Molte le pregevoli esperienze in tal senso nel panorama scolastico: vi sono docenti che collaborano con case editrici sia come autori sia come consulenti, e scuole che producono i loro testi e li mettono in comune con altri istituti aventi analoghi offerta formativa. Al Convegno nazionale Foe che si svolgerà da domani a domenica sarà presentato uno di questi tentativi, che nasce dalla collaborazione tra Eugenio Dal Pane, editore della casa editrice «Itaca» di Castel Bolognese e Raffaella Paggi, docente della Fondazione «Sacro Cuore» di Milano.

Dal desiderio di produrre testi che presentassero in modo innovativo agli studenti ciò che la ricchezza della nostra tradizione culturale ci ha consegnato e con l'intento di creare strumenti didattici per un'educazione linguistica e letteraria unitaria, è scaturita la collana di libri scolastici «La Cetra». Partita con la pubblicazione della grammatica *Nel suono il senso* nel 1997, la collana è caratterizzata dalla convinzione che la lingua sia lo scrigno del tesoro culturale di un popolo, essenziale per introdurre nella realtà i giovani, e la letteratura occasione preziosa per incontrare l'altro e interrogarsi circa i significati ultimi dell'esistenza. Alla grammatica, alle raccolte di testi letterari, alle edizioni scolastiche dei poemi omerici, a cui hanno collaborato come autori e curatori docenti di varie scuole, si aggiunge quest'anno il libro *Narrare la storia* per gli studenti delle medie. Analoga l'esperienza che ha dato vita a un libro di religione per la scuola pri-

maria, sempre in collaborazione tra l'editore, Renata Rava, direttrice della scuola primaria della Fondazione «Sacro Cuore» e altri docenti di scuole in rete. La particolarità di tali libri è che il dialogo da cui nascono, tra studenti e docenti, tra docenti di diverse scuole, tra autori ed editore, non si interrompe dopo la pubblicazione. Si chiede a chi li adotta di collaborare affinché siano sottoposti a una verifica continua, al fine di renderli sempre più funzionali a una didattica efficace, rispettosa dei discenti, rispondente alle nuove esigenze dell'editoria online. Sono nati così gruppi di lavoro formati da docenti che periodicamente riflettono sulla loro esperienza didattica ed è in programmazione un sito Internet in relazione al nuovo libro di storia per facilitare la circolazione di lavori, idee, approfondimenti tra i docenti e le classi che utilizzano i volumi.

Paola Guerini



## SPECIALE Foe

### Dalle paritarie proposte formative «originali»

di MARCO MASI \*

«Una scuola per crescere: originale nella proposta, libera nella scelta» è il titolo dell'ultimo convegno delle scuole associate a Cdo Opere Educative Foe che si aprirà a Loano, in provincia di Savona, da domani a domenica. Come grandi di scuole paritarie vogliamo aiutarvi, con due giorni di lavoro comune e di approfondimento, a definire la proposta formativa che caratterizza ogni realtà scolastica. Lo scopo della scuola è quello di contribuire, attraverso l'istruzione, all'educazione di persone libere, interessate alla realtà, capaci di spirito critico. La finalità educativa del fare scuola ha una rilevanza così concreta da pianificare tutta la vita della comunità scolastica, dalle scelte economico-organizzative alla proposta formativa. Ogni scuola ha proprie caratteristiche che esigono il modo peculiare di perseguire lo scopo educativo e devono essere esplicitate e verificate nella situazione attuale. La consapevolezza di queste peculiarità permette infatti a tutti i suoi protagonisti - genitori, docenti, alunni, famiglie - di perseguire meglio lo scopo comune. Lavorare insieme tra scuole diverse, metodo che caratterizza la rete Foe, è grande aiuto per stimolare ciascuno a cogliere le sfide che la realtà continuamente pone.

«In questa strada, siamo particolarmente grati a papa Francesco per aver invitato in piazza San Pietro le scuole italiane a una giornata di dialogo, grati per la stima che questo invito testimonia verso chi si dedica all'educazione dei giovani e grati, sin da ora, per i passi che il Pontefice intraprenderà». La sottolineatura della centralità del tema educativo ha caratterizzato anche l'Avviso del nuovo governo. È evidente la ragionevolezza quanto dichiarato dal presidente del Consiglio che dal ministro dell'Istruzione per fare rispettare il mandato del Parlamento. La relazione educativa tra docente ed allievo per crescere ha bisogno della libertà di ciascuno: un sistema scolastico raggiunge migliori risultati se promuove la libertà di tutti i soggetti coinvolti: alunni, famiglie, docenti, realtà sociali. Il nuovo governo chiama innanzitutto a sostenere la libertà delle famiglie, introducendo la detraibilità dalle imposte delle spese per l'istruzione e, in particolare, di garantire alle famiglie con figli disabili la possibilità di scegliere tra scuola statale e scuola paritaria. Che ci siano scuole sorganizzate e che le famiglie le possano liberamente scegliere, è un grande contributo al bene di tutta la scuola italiana e al futuro del Paese.

\* presidente nazionale Cdo Opere Educative

Compagnia delle Opere Cdo Opere Educative

Pagina a cura di Cdo Opere Educative - viale Zara, 9 - 20159 Milano tel. 02.64993115 fax 02.70037103 e-mail: segreteria@foe.it sito web: www.foe.it

## «Scuola, cambiare si può»

### l'intervista. Parla il presidente della Cdo, Scholz «Nuove forme per favorire la libertà di educare»

di MARCO MASI \*

«Il primo ed essenziale contributo della Compagnia delle Opere è quello di favorire la crescita di una società che metta al centro la persona e i suoi a ricoprire le sue. I progetti talenti, di lavoro e dell'economia». Così Bernhard Scholz, presidente della Cdo, conosciuto da più come associato di imprese, spiega l'interesse sul fronte dell'educazione. Tutti i professionisti, nei profitti come nei non profitti - aggiunge - cercano di sostenere le opere e le imprese affinché siano sempre più capaci di innovare per creare condizioni di vita più favorevoli, di aiutare i giovani a inserirsi nel mondo del lavoro e così concorre al bene comune. La prima condizione per l'affermarsi di una tale società non è di natura economica, bensì educativa e formativa. Presidente, quale giudizio dà sulla situazione attuale della scuola in Italia?

«Pensavo prestigioso? Politiche poco lungimiranti hanno creato false aspettative e diritti acquisiti, che hanno messo le generazioni l'una contro l'altra. Spesso l'immagine di un funzionario statale che non di una persona dedicata alla crescita dei giovani. Eppure vi sono nella scuola esperienze che dicono di una possibilità di cambiare e di una scoperta di questa vocazione. Il ministro Gasmanini ha il più grande patrimonio di una scuola italiana da non disperdere. La Cdo è da sempre favorevole alla libertà di educazione e a una ampia autonomia scolastica: ma possono essere il sistema di istruzione? Il ministro Gasmanini ha di recente riciclato la raccomandazione di un gruppo di lavoro che ha presentato al Consiglio d'Europa nel 2012 per il rispetto del principio di parità di opportunità e parità nella scelta educativa delle famiglie. Quindi il problema C. Ed. È il sistema che il Governo intende allentare. Noi riteniamo che serva una riforma complessiva del sistema scolastico basata sul merito e su una reale autonomia di tutti i centri scolastici che non si fermi, come ora, a un mero aspetto funzionale. Con una vera autonomia, da un lato si pongono basi solide perché il docente venga riconosciuto e valorizzato come un professionista - parte attiva del progetto educativo della scuola - e non come «buccherato» dall'alto si garantisce il pluralismo dell'offerta pubblica, statale e non statale, per dare alle famiglie una concreta possibilità di scelta. Quali proposte si sente di fare per favorire la libertà di scelta educativa in Italia? Il sistema scolastico, che oggi opprime gli studenti nelle diverse discipline, ma devono tener conto di un importante aspetto pedagogico: contenuti e metodi non possono essere direttamente riversati dal mondo accademico sui banchi scolastici. Occorre che gli autori tengano in considerazione le conoscenze effettive degli studenti e le modalità di apprendimento più congeniali ad ogni età, e spesso nemmeno questo basta: il libro può risultare non adeguato alla proposta complessiva, culturale e didattica, dell'istituto che li adotta, o alle esigenze del



## SPECIALE Foe

### Domani a via a Loano il Convegno nazionale

di MARCO MASI \*

Nuova occasione di incontro e di lavoro per gestori di scuole paritarie con il XV Convegno nazionale Foe che si terrà a Loano, in provincia di Savona, da domani a domenica e che ha per tema «Una scuola per crescere: originale nella proposta, libera nella scelta». In apertura, domani alle 21, l'intervento del presidente di Consiglio del nuovo governo. È evidente la ragionevolezza quanto dichiarato dal presidente del Consiglio che dal ministro dell'Istruzione per fare rispettare il mandato del Parlamento. La relazione educativa tra docente ed allievo per crescere ha bisogno della libertà di ciascuno: un sistema scolastico raggiunge migliori risultati se promuove la libertà di tutti i soggetti coinvolti: alunni, famiglie, docenti, realtà sociali. Il nuovo governo chiama innanzitutto a sostenere la libertà delle famiglie, introducendo la detraibilità dalle imposte delle spese per l'istruzione e, in particolare, di garantire alle famiglie con figli disabili la possibilità di scegliere tra scuola statale e scuola paritaria. Che ci siano scuole sorganizzate e che le famiglie le possano liberamente scegliere, è un grande contributo al bene di tutta la scuola italiana e al futuro del Paese.

Compagnia delle Opere Cdo Opere Educative

## «Scuola, cambiare si può»

### l'intervista. Parla il presidente della Cdo, Scholz «Nuove forme per favorire la libertà di educare»

di MARCO MASI \*

«Il primo ed essenziale contributo della Compagnia delle Opere è quello di favorire la crescita di una società che metta al centro la persona e i suoi a ricoprire le sue. I progetti talenti, di lavoro e dell'economia». Così Bernhard Scholz, presidente della Cdo, conosciuto da più come associato di imprese, spiega l'interesse sul fronte dell'educazione. Tutti i professionisti, nei profitti come nei non profitti - aggiunge - cercano di sostenere le opere e le imprese affinché siano sempre più capaci di innovare per creare condizioni di vita più favorevoli, di aiutare i giovani a inserirsi nel mondo del lavoro e così concorre al bene comune. La prima condizione per l'affermarsi di una tale società non è di natura economica, bensì educativa e formativa. Presidente, quale giudizio dà sulla situazione attuale della scuola in Italia?

«Pensavo prestigioso? Politiche poco lungimiranti hanno creato false aspettative e diritti acquisiti, che hanno messo le generazioni l'una contro l'altra. Spesso l'immagine di un funzionario statale che non di una persona dedicata alla crescita dei giovani. Eppure vi sono nella scuola esperienze che dicono di una possibilità di cambiare e di una scoperta di questa vocazione. Il ministro Gasmanini ha il più grande patrimonio di una scuola italiana da non disperdere. La Cdo è da sempre favorevole alla libertà di educazione e a una ampia autonomia scolastica: ma possono essere il sistema di istruzione? Il ministro Gasmanini ha di recente riciclato la raccomandazione di un gruppo di lavoro che ha presentato al Consiglio d'Europa nel 2012 per il rispetto del principio di parità di opportunità e parità nella scelta educativa delle famiglie. Quindi il problema C. Ed. È il sistema che il Governo intende allentare. Noi riteniamo che serva una riforma complessiva del sistema scolastico basata sul merito e su una reale autonomia di tutti i centri scolastici che non si fermi, come ora, a un mero aspetto funzionale. Con una vera autonomia, da un lato si pongono basi solide perché il docente venga riconosciuto e valorizzato come un professionista - parte attiva del progetto educativo della scuola - e non come «buccherato» dall'alto si garantisce il pluralismo dell'offerta pubblica, statale e non statale, per dare alle famiglie una concreta possibilità di scelta. Quali proposte si sente di fare per favorire la libertà di scelta educativa in Italia? Il sistema scolastico, che oggi opprime gli studenti nelle diverse discipline, ma devono tener conto di un importante aspetto pedagogico: contenuti e metodi non possono essere direttamente riversati dal mondo accademico sui banchi scolastici. Occorre che gli autori tengano in considerazione le conoscenze effettive degli studenti e le modalità di apprendimento più congeniali ad ogni età, e spesso nemmeno questo basta: il libro può risultare non adeguato alla proposta complessiva, culturale e didattica, dell'istituto che li adotta, o alle esigenze del

## Quando i libri nascono dal dialogo fra docenti e studenti

### Un nuovo approccio per i testi scolastici: la sfida raccolta dall'editore Itaca. Come dimostra il recente volume per le medie «Narrare la storia»

I libri di testo scolastici hanno il compito di introdurre gli studenti nelle diverse discipline, ma devono tener conto di un importante aspetto pedagogico: contenuti e metodi non possono essere direttamente riversati dal mondo accademico sui banchi scolastici. Occorre che gli autori tengano in considerazione le conoscenze effettive degli studenti e le modalità di apprendimento più congeniali ad ogni età, e spesso nemmeno questo basta: il libro può risultare non adeguato alla proposta complessiva, culturale e didattica, dell'istituto che li adotta, o alle esigenze del

contesto in cui la scuola è inserita. Ecco perché i libri di testo scolastici più efficaci sono quelli scritti in collaborazione tra docenti delle scuole cui sono destinati in dialogo con esperti delle varie discipline, così da non perdere in autorevolezza e contemporaneamente salvaguardare il rapporto diretto con i problemi concreti che li utilizzeranno. Molte le pregevoli esperienze in tal senso nel panorama scolastico: vi sono docenti che collaborano con case editrici sia come autori sia come consulenti, e scuole che producono i loro testi e li mettono in comune con altri istituti aventi analoghi offerta formativa. Al Convegno nazionale Foe che si svolgerà da domani a domenica sarà presentato uno di questi tentativi, che nasce dalla collaborazione tra Eugenio Dal Pane, editore della casa editrice «Itaca» di Castel Bolognese e Raffaella Paggi, docente della Fondazione «Sacro Cuore» di Milano.

Dal desiderio di produrre testi che presentassero in modo innovativo agli studenti ciò che la ricchezza della nostra tradizione culturale ci ha consegnato e con l'intento di creare strumenti didattici per un'educazione linguistica e letteraria unitaria, è scaturita la collana di libri scolastici «La Cetra». Partita con la pubblicazione della grammatica *Nel suono il senso* nel 1997, la collana è caratterizzata dalla convinzione che la lingua sia lo scrigno del tesoro culturale di un popolo, essenziale per introdurre nella realtà i giovani, e la letteratura occasione preziosa per incontrare l'altro e interrogarsi circa i significati ultimi dell'esistenza. Alla grammatica, alle raccolte di testi letterari, alle edizioni scolastiche dei poemi omerici, a cui hanno collaborato come autori e curatori docenti di varie scuole, si aggiunge quest'anno il libro *Narrare la storia* per gli studenti delle medie. Analoga l'esperienza che ha dato vita a un libro di religione per la scuola pri-

maria, sempre in collaborazione tra l'editore, Renata Rava, direttrice della scuola primaria della Fondazione «Sacro Cuore» e altri docenti di scuole in rete. La particolarità di tali libri è che il dialogo da cui nascono, tra studenti e docenti, tra docenti di diverse scuole, tra autori ed editore, non si interrompe dopo la pubblicazione. Si chiede a chi li adotta di collaborare affinché siano sottoposti a una verifica continua, al fine di renderli sempre più funzionali a una didattica efficace, rispettosa dei discenti, rispondente alle nuove esigenze dell'editoria online. Sono nati così gruppi di lavoro formati da docenti che periodicamente riflettono sulla loro esperienza didattica ed è in programmazione un sito Internet in relazione al nuovo libro di storia per facilitare la circolazione di lavori, idee, approfondimenti tra i docenti e le classi che utilizzano i volumi.

Paola Guerini

